

ESCURSIONE INTERSEZIONALE ASS. MONTI LESSINI

Domenica 8 ottobre 2023

Giro ad anello alle pendici orientali del Monte Baldo

Posto tra l'ampia Valle dell'Adige e il Lago di Garda, il Baldo mostra il suo inconfondibile profilo fatto di un susseguirsi di cime e canaloni profondi, in cui le macchie di bosco si alternano alle radure prative più o meno ampie. In questo particolare assetto ambientale trova rilievo la parte orientale della catena, che dà sul grande vuoto dell'Adige e che mostra ricchezza di ambienti naturali uniti ad elementi storico-etnografici assai caratteristici. Uno dei più interessanti tra questi ambienti è delimitato su un lato dalle Cime Paloni e Redutte (detto anche Monte delle Erbe) e dall'altro dalla punta del Monte Cerbiolo col versante quasi verticale che dà sull'Adige. Tale settore, a cavallo del confine amministrativo tra la regione Veneto e la provincia autonoma di Trento, trova il suo "centro" topografico nel Passo del Cerbiolo (valico principale lungo l'antico percorso che metteva in comunicazione Ferrara con Avio), vicino al quale si trova malga Fassole Alte.

Negli anni che precedettero la Prima guerra mondiale il Baldo divenne uno dei baluardi del sistema difensivo italiano. Ad opera dei genieri italiani venne costruita una funzionale rete di strade e predisposto un sistema di trincee lungo chilometri, collegato ad altre installazioni difensive: grotte riadattate e gallerie, postazioni per l'artiglieria, alloggi per i militari. Tra le varie linee fortificate si segnala quella che da Cima Valdritta raggiungeva il Passo del Campione, la Punta delle Redutte, il Passo Cerbiolo e Mama d'Avio; vari tratti di trincea e alcune postazioni, pur in cattivo stato, sono ancora conservate e raggiungibili.

A breve distanza da Malga Fassole si può notare la presenza di cippi in pietra (Termini di confine) posti in loco nel 1754 che segnavano il confine fra la Casa d'Austria e la Repubblica di Venezia. Questi "termini" segnano tuttora il limite amministrativo tra la provincia di Verona e quella di Trento, della quale per qualche decina di metri malga Fassole Alte fa parte.

Itinerario. Dalla località Novezza (m 1338) si prende uno sterrato che risale il fianco ovest del Monte delle Erbe. Il percorso, nella prima parte su forestale, si snoda dolcemente dentro un bosco poi, man mano che si sale, diventa sentiero e si fa più ripido fino ad un'ultima parte prativa che conduce in breve a Punta Paloni (m 1582), dove la vista si apre in un ampio panorama. Si prosegue verso nord lungo la cresta, dentro e fuori dal bosco, fiancheggiando spesso resti di trincee, fino a giungere a Punta delle Redutte (m 1615). Qui possiamo scorgere uno dei cippi di confine che hanno una numerazione progressiva e portano la data della posa (1754). Proseguiamo scendendo al Cavallo di Novezza (m 1433) e prendiamo il sentiero 80 che scende su di un prato fino al Passo Campione e poi il 661 (conosciuto anche come "sentiero degli archetti") che si sviluppa in un continuo saliscendi dentro una faggeta, aggirando a nord Punta delle Redutte, per sbucare, infine, al Passo del Cerbiolo (m 1370). Sopra il Passo, in alto, su di un pianoro prativo si trova malga Fassole Alte (m 1420) che si raggiunge con un'ultima brevissima salita lungo la quale si trovano altri due "Termini di confine". Dopo la sosta, si ridiscende al Passo del Cerbiolo, si risale brevemente il prato sul lato opposto per prendere un sentiero che si sviluppa in falsopiano, verso sud, dentro un bosco misto. Dopo circa mezz'ora si esce dal bosco su una strada forestale, sotto malga Prazagano (m 1299). Si prosegue sulla forestale, in alcuni tratti dentro una bella faggeta, si arriva presso Malga Gambon e infine all'Osservatorio di Novezzina.

Difficoltà: E - **Dislivello:** 620 m - **Tempo:** 5 ore escluso soste - **Pranzo:** in malga



Vista dal passo sotto malga Prazagano



Malga Fassole Alte



Cippo "termine di confine"



Malga Fassole Alte vista da Punta delle Redutte

